

venerdì 5 febbraio 2016

Per il Gruppo Sabaf il futuro è "Engineered in Italy"

La multinazionale bresciana rafforza la propria leadership scommettendo sulla customizzazione e la vicinanza al territorio



Alberto Bartoli, amministratore delegato del Gruppo Sabaf

attivare soluzioni dedicate ai diversi Paesi. Un impegno costante che ci ha permesso di superare la crisi anticipando le oscillazioni dei mercati senza perdere la nostra identità. Sabaf ha da sempre esportato il medesimo modello tecnologico, sul quale abbiamo sviluppato negli anni un'altissima competenza e che siamo in grado di mantenere facilmente sotto controllo».

Il processo e l'automazione sono comunque alla base di un buon prodotto il che, in abbinata alla presenza diretta sui diversi mercati, permette a Sabaf di ridurre i comportamenti scorretti di alcuni produttori locali che hanno nella contraffazione l'unica forma di sostentamento.

www.sabaf.it

(riproduzione riservata)

05/02/2016

Delocalizzare non serve: la vera sfida per il futuro non è fuggire, ma esportare il *savoir faire* italiano nel mondo, fare in modo che l'*Engineered in Italy* abbia lo stesso valore del *Made in Italy* adattandosi ai mercati, ma senza abbassare l'asticella della qualità. È questa la scommessa lanciata e vinta da Sabaf, l'azienda bresciana tra i primi produttori al mondo di componenti per cucine e apparecchi domestici per la cottura a gas, che nelle sue varie sedi sparse per il mondo porta avanti una politica di garanzia dell'eccellenza.

Dall'Italia al Brasile, dalla Turchia fino alla Cina, la multinazionale di Ospitaletto realizza, nei suoi vari stabilimenti, **sia prodotti standard che customizzati** per le esigenze delle imprese e dei consumatori locali. Indipendentemente dalle normative presenti, dai materiali utilizzati o dalle esigenze del mercato, il marchio diretto da Alberto Bartoli offre sempre prodotti di altissima qualità e una garanzia d'eccellenza che non ha eguali nel complesso universo delle *home appliances*.

Con l'intento di servire meglio i clienti localizzati nei Paesi sudamericani, nel 2001 l'azienda è approdata in Brasile (Sabaf do Brasil), dove ha avviato la sua attività produttiva esclusiva a Guarulhos (San Paolo) trasferendola poi a Jundiá nel 2007. In seguito è stata la volta della Turchia con l'avvio dell'attività produttiva a Manisa, dove oggi si trova la Sabaf Beyaz Eşya Parçaları San. ve Tic. Ltd. Şti. L'ultimo tassello dell'internazionalizzazione è la Cina, dove il Gruppo è sbarcato nel lontano 1998, prima con un ufficio di rappresentanza e poi, a partire dal 2008, con una nuova società, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni commerciali e di iniziare la produzione di bruciatori destinati al mercato locale; produzione iniziata a pieno regime lo scorso anno a Kunshan, nello Jiangsu, la qual cosa garantisce a Sabaf una importante presenza su uno dei maggiori mercati al mondo.

«Questa nostra vocazione *tailor made* - tiene a precisare Alberto Bartoli, amministratore delegato del Gruppo - è confermata dai dati degli investimenti. Ogni anno, infatti, dedichiamo circa il 3% del nostro fatturato alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti per